

Progetto AMIL: perché Italia, Cipro e Grecia sono al centro delle sfide e delle opportunità per l'integrazione lavorativa dei migranti



Programma integra, uno dei partner italiani di **AMIL – Alliance Multi-stakeholders for Migrants Integration and Labour**, iniziativa europea volta a promuovere l'integrazione sostenibile dei cittadini di paesi terzi nel mercato del lavoro, approfondisce in questo articolo le ragioni per cui **Italia, Cipro e Grecia** sono stati scelti come **paesi chiave per la partecipazione al progetto** e analizza le attuali condizioni dei migranti nel mercato del lavoro europeo.

Perché proprio Italia, Cipro e Grecia?

Questi paesi si trovano lungo importanti rotte migratorie e sono i principali punti di arrivo per molti migranti e rifugiati provenienti da Africa, Asia e Medio Oriente. Questa realtà li ha resi centrali per l'implementazione di progetti come AMIL, volti a migliorare l'integrazione economica e lavorativa di questi nuovi arrivati. Ma non si tratta solo di posizione geografica: ci sono anche sfide economiche e sociali che rendono necessario un approccio mirato.

Il mercato del lavoro dei migranti in Italia

L'Italia, in particolare, sta affrontando forti disparità occupazionali tra cittadini nativi e stranieri. **Nel 2023, il tasso di occupazione per i lavoratori migranti era del 63,4%, rispetto a un 66,6% per i nativi.** Tuttavia, ciò che preoccupa di più è la precarietà del lavoro: **il 36% dei migranti aveva un contratto a tempo determinato, mentre solo il 12,7% dei lavoratori italiani era in questa situazione.** Questo evidenzia un mercato del lavoro frammentato e poco inclusivo per i migranti, con necessità urgenti di riforma.

La situazione in Grecia e Cipro

La **Grecia** presenta un quadro ancora più complesso. Con un **tasso di disoccupazione del 22,2% tra i migranti**, è evidente che le opportunità lavorative per questa popolazione sono fortemente limitate.

Anche **Cipro**, nonostante le sue dimensioni più ridotte, condivide problemi simili, con livelli di partecipazione alla forza lavoro significativamente **inferiori rispetto alla media dell'Unione Europea.**

In tutta **Europa**, i migranti spesso **lavorano in condizioni più precarie rispetto ai cittadini nativi**, con contratti temporanei e minori tutele lavorative. Questo fenomeno è particolarmente **accentuato in Italia e Grecia**, dove le disparità tra nativi e stranieri nel mercato del lavoro sono tra le più pronunciate.

Il ruolo di AMIL

Progetti come AMIL sono vitali per affrontare queste sfide. Attraverso la metodologia [MEIC \(Migrants Economic Integration Cluster\)](#), **il progetto punta a migliorare le competenze dei migranti, facilitare il loro accesso al lavoro e promuovere politiche di inclusione più efficaci.** L'idea è non solo di integrare i migranti, ma anche di rafforzare il tessuto economico e sociale dei paesi ospitanti, offrendo soluzioni innovative e inclusive.

In sintesi, l'Italia, Cipro e la Grecia sono stati scelti per il progetto **AMIL** non solo per la loro posizione geografica strategica, ma soprattutto per le complesse sfide legate all'integrazione economica dei migranti. Questo progetto rappresenta un'opportunità unica per migliorare le condizioni di lavoro e ridurre le disparità tra nativi e migranti.

Per informazioni sul progetto AMIL – *Alliance Multi-stakeholders for Migrants Integration and Labour*, consulta la [scheda descrittiva](#).

Leggi anche:

[Esperienza di progettazione inclusiva: il modello AMIL per l'integrazione e il lavoro dei migranti. Parlano i partner](#)

[AMIL – Alliance multi-stakeholder for Migrants Integration and Labour: una metodologia efficace per l'integrazione lavorativa dei migranti](#)